



biano, nei pressi del quale si iniziano a vedere le prime mete del nostro viaggio.

Si tratta dei primi sistemi di fortificazione e di difesa verso la pianura Padana predisposti dai Canossa: quattro torri di avvistamento che prendono il nome dal rispettivo colle e che ben presto si trasformarono in altrettanti castelli: Montevetro, Bianello, Montelucio e Montezane.

È il primo incontro con i castelli di Matilde.

Dei quattro castelli costruiti sui colli, oggi resta in piedi solo quello di Bianello.

Costruito attorno alla originaria torre del X secolo, Bianello fu un centro politico importante e teatro, nel maggio 1111, dei tre giorni di colloquio tra Matilde e Enrico V che si conclusero con la incoronazione di Matilde a vice regina d'Italia: avvenimento che ogni anno, l'ultima domenica di maggio, viene rievocato

Tra torri e castelli sulle tracce di Matilde

Da Reggio Emilia, lungo la strada provinciale che porta al borgo di Code mondo, iniziamo il nostro itinerario nelle colline che, nove secoli fa, costituirono il solido centro di potere dei vasti feudi di Matilde.

Lasciata la città, della quale consigliamo una visita a chi avesse un po' più di un fine settimana a disposizione, ci dirigiamo lungo la strada verso Cavriago (dove è presente un presidio ecologico) e poi girando verso sinistra ci portiamo verso Bib-

a Quattro Castella.

Poco fuori dall'abitato di Quattro Castella, che conserva in paese anche una interessante pieve di origine romanica, si sale verso Bergonzano per incontrare la chiesetta della Madonna della Battaglia, eretta sul luogo dove